



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

Roma, 5 giugno 2020

Prot. S421/R

Al Presidente della

**XIV Commissione affari europei
del SENATO DELLA REPUBBLICA**

Oggetto: Memoria scritta relativa al DDL AS 1721- Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019

La presente memoria scaturisce dalla riflessione condivisa tra lo scrivente Consorzio e le Associazioni Generali di Categoria che ne fanno parte, ovvero Utilitalia e Fise-Assoambiente. Il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (RED2) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili rappresenta un passaggio importante per la filiera del riciclaggio dei rifiuti organici, che il Consorzio Italiano Compostatori rappresenta in questa sede. La crescente integrazione dei tradizionali processi di compostaggio con una fase preliminare di digestione anaerobica ha consentito infatti di associare alla produzione di compost la valorizzazione delle perdite di processo, che grazie alla digestione anaerobica assumono la forma di un biogas ricco di metano. Per oltre 15 anni gli impianti integrati hanno valorizzato il biogas esclusivamente attraverso la cogenerazione per la produzione di energia elettrica; a partire dal 2018, grazie ad un sistema incentivante promosso dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, l'impiantistica nazionale ha iniziato una progressiva conversione tecnologica finalizzata a estrarre dal biogas la componente di metano affinché possa essere impiegato come combustibile per autotrazione.

Tra il 2018 e il 2020 ben 10 impianti (per una capacità di trattamento di 1,9 milioni di tonnellate di rifiuti a matrice organica, pari quasi al 20% della capacità totale in Italia di trattamento di tali rifiuti) hanno implementato le proprie linee produttive con una o più unità

Sede Legale: P.zza San Bernardo, 109 - 00187 ROMA Tel. 06 485 238 - PI 01813631205 - CF 01403130287 - REA N. 104022

Sede Operativa: Via Dalmazia, 2 – 24047 TREVIGLIO (BG) Tel. 0363 301503 - Fax 0363 1801012

E-mail: cic@compost.it

URL: <http://www.compost.it/>

<http://www.compostabile.com>



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

di upgrading del biogas a biometano. Dagli attuali 100 milioni di Sm³ di biometano oggi producibili, il CIC stima una potenziale raddoppio della produzione nel prossimo futuro. In questa prospettiva, il recepimento della direttiva RED2, che interviene in modo significativo non solo nel fissare obiettivi più ambiziosi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma anche nel fissare condizioni più stringenti per la produzione e immissione in consumo di biometano, dovrebbe tenere in debito conto le peculiarità del nostro Paese dal punto di vista della gestione dei rifiuti organici, come di seguito andiamo meglio a precisare.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO ART. 5

Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018 relativo alla Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti prevede che sia incentivabile solo il biometano dichiarato «sostenibile», in accordo alla definizione di «sostenibilità» presente nel quadro legislativo europeo e nazionale.

La direttiva 2009/28/Ce (RED 1) ha ritenuto il biometano prodotto da rifiuti organici «sostenibile» in quanto garantiva un valore standard di risparmio delle emissioni del 73% rispetto al combustibile fossile di riferimento, superando ampiamente la soglia del 60% di riduzione (limite sotto al quale il biometano non poteva essere dichiarato sostenibile).

La normativa di attuazione del DM 2 marzo 2018 ha recepito questa impostazione consentendo la diffusione sul territorio nazionale di molte iniziative di costruzione di nuovi impianti di produzione di biometano o di riconversione a biometano di vecchi impianti di compostaggio o di digestione anaerobica con sola produzione di biogas.

La presenza di un valore “di risparmio standard” evita agli operatori la necessità, molto onerosa sotto il profilo organizzativo, burocratico ed economico, di calcolare di volta in volta la sostenibilità delle proprie partite di biometano, dando quindi quella certezza necessaria a determinare la sostenibilità (in questo caso economica) di investimenti così significativi come la realizzazione di un nuovo impianto di produzione di biometano.

La Direttiva RED 2 non solo innalza al 65% la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che il biometano destinato al settore dei trasporti dovrà conseguire per essere dichiarato “sostenibile”, ma aggiorna anche i valori standard di risparmio delle emissioni per il biometano prodotto da rifiuti organici. Questi valori sono però applicabili unicamente agli impianti che,



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

facendo un utilizzo agronomico diretto del digestato, sono tenuti a stoccare il digestato per diversi mesi e, quindi, effettuano anche un recupero del biogas che deriva ulteriormente da questa frazione. Non sono invece applicabili agli impianti che, non facendone un uso agronomico diretto, non stoccano il digestato, ma lo avviano a compostaggio per produzione di ammendanti compostati (per il successivo uso agronomico). In questi casi, l'assenza dello stoccaggio del digestato rende impossibile individuare nelle tabelle contenute nella direttiva 2018/2001/UE valori standard di risparmio delle emissioni che consentano di raggiungere la sostenibilità e, quindi, di accedere agli incentivi.

Poiché questa seconda tipologia è quella presente in maniera quasi esclusiva tra gli impianti di digestione anaerobica dei rifiuti organici in Italia (la cui normativa non consente ancora un uso agronomico del digestato), si pone il problema di come tradurre nel decreto legislativo di recepimento i principi e gli obiettivi della direttiva, rispettando al contempo le peculiarità dei processi produttivi nazionali. Si propone a tal fine di emendare come segue il DDL AS 1721:

Emendamento articolo 5

Al comma 1, dopo la lettera o), è inserita la seguente:

«o-bis) prevedere una più dettagliata descrizione e, laddove necessario, una maggiore articolazione dei valori standard di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa, al fine di valutare, nel pieno rispetto dei criteri e del metodo di calcolo stabiliti dall'ordinamento comunitario, la sostenibilità delle energie da fonti rinnovabili prodotte dai processi produttivi nazionali».

L'emendamento proposto ha lo scopo di attribuire al Governo la facoltà di articolare con maggiore dettaglio le tabelle della direttiva relative ai valori standard di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dei biocarburanti, al fine di valutare l'attribuzione alla configurazione impiantistica nazionale tipica di uno dei valori standard proposti dalla direttiva, o di prevedere valori standard aggiuntivi basati su analisi scientifiche indipendenti, opportunamente validate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dagli organismi tecnici di riferimento. Nel primo caso, si rappresenta ad esempio la ragionevole proposta di utilizzare, per i processi integrati di digestione anaerobica seguita dal compostaggio diretto del digestato, i valori standard previsti dalle tabelle della direttiva per il



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

digestato coperto, dal momento che 'avvio a compostaggio diretto del digestato non comporta la formazione, e il conseguente rilascio in atmosfera, di metano.

PROROGA DEL TERMINE PER L'ENTRATA IN ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI BIOMETANO AI FINI DELL'ACCESSO AGLI INCENTIVI EX DM 2 MARZO 2018

Come già precedentemente ricordato, le aziende operanti nel settore del riciclaggio dei rifiuti organici hanno avviato la fase di upgrading del biogas a partire dal 2018; infatti, le risorse necessarie a consentire questa evoluzione impiantistica sono state messe a disposizione grazie in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, che però prevede che possano usufruire degli incentivi gli impianti di produzione di biometano che entrano in esercizio o sono riconvertiti entro il 31 dicembre 2022. Si osserva in proposito che sia la realizzazione di nuovi impianti sia la riconversione di impianti esistenti hanno incontrato una serie di difficoltà che hanno pesantemente rallentato gli iter autorizzativi, le procedure di gara e le attività cantieristiche.

Si ricorda ad esempio il problema della cessazione della qualifica di rifiuto (emerso in conseguenza della Sentenza del Consiglio di Stato n. 01229 del 28 febbraio 2018 e risolto definitivamente solo a fine 2019 con l'ultima di una serie di modifiche all'art. 184-ter del D.lgs 152/2006) che ha di fatto bloccato per circa 2 anni moltissimi iter autorizzativi.

Si è aggiunta quindi la crisi sanitaria da Covid-19, che ha bloccato l'espletamento di molte gare pubbliche per la realizzazione di impianti e l'acquisto dei macchinari. L'emergenza sanitaria ha inoltre aggravato il problema preesistente di accumulo di pratiche autorizzative inevase, oggi ulteriormente rallentate dall'improvvisa necessità di adottare una modalità lavorativa da remoto, del tutto inusuale, e dal funzionamento necessariamente non a regime degli uffici competenti. Il lock-down ha infine impedito i sopralluoghi, gli approfondimenti tecnici e ambientali funzionali agli iter progettuali.

Si consideri infine che i tempi per l'ottenimento dei permessi di allacciamento degli impianti alle reti gas sono molto variabili e possono richiedere anche 24 mesi, con la conseguenza che la data di entrata in esercizio non è prevedibile sin dall'inizio e, soprattutto, che per gli impianti che (anche a causa delle ragioni di cui sopra) presenteranno una richiesta di allacciamento oltre il 2020 c'è il concreto rischio di non poter accedere ai benefici concessi dal DM 2 marzo

Sede Legale: P.zza San Bernardo, 109 - 00187 ROMA Tel. 06 485 238 - PI 01813631205 - CF 01403130287 - REA N. 104022

Sede Operativa: Via Dalmazia, 2 - 24047 TREVIGLIO (BG) Tel. 0363 301503 - Fax 0363 1801012

E-mail: cic@compost.it

URL: <http://www.compost.it/>

<http://www.compostabile.com>



CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

2018. Utilitalia e Elettricità Futura hanno condotto una rapida ricognizione dei progetti di nuova realizzazione o di riconversione di impianti esistenti presso le rispettive aziende associate, al fine di valutare quante iniziative avrebbero una bassa probabilità di concretizzarsi senza un prolungamento dell'efficacia del DM 2 marzo 2018. La ricognizione ha censito ben 29 installazioni (27 delle quali prevedono la produzione di biometano da FORSU frazione organica dei rifiuti urbani e 2 da fanghi di depurazione delle acque reflue urbane), per un potenziale di produzione di biometano complessivo di 148.397.983 Sm³/anno ed investimenti pari a oltre 1,6 miliardi di €, la cui possibilità di concreta realizzazione è condizionata ad una proroga dei termini di almeno 2 anni.

Si chiede pertanto, a sostegno di una evoluzione tecnologica che riteniamo di assoluto valore ambientale e dalle rilevanti ricadute positive per l'economia che si includa nel DDL AS 1721 l'impegno per il Governo ad una **proroga del termine ultimo per l'entrata in esercizio o la riconversione degli impianti di almeno 3 anni (portandola quindi al 31 dicembre 2025)**, al fine di consentire alla maggior parte dei progetti e degli investimenti programmati di poter accedere ai meccanismi di incentivazione previsti dal DM 2 marzo 2018 e di venire effettivamente realizzati.

In Fede,

Il Direttore, Massimo Centemero

Il **Consorzio Italiano Compostatori** è un'organizzazione senza fini di lucro che si occupa di promuovere e valorizzare le attività di riciclo della frazione organica dei rifiuti dei sottoprodotti e ha come finalità la produzione di compost e biometano.

Il Consorzio, che conta più di 130 consorziati, riunisce e rappresenta soggetti pubblici e privati produttori o gestori di impianti di compostaggio e di digestione anaerobica, associazioni di categoria, studi tecnici, laboratori, enti di ricerca, produttori di macchine e attrezzature e altre aziende interessate alle attività di produzione di fertilizzanti organici.

- **Rifiuti organici trattati: 7 mln di ton/anno**

- **Compost prodotto: 2 mln di ton/anno**

Il **CIC** è impegnato in numerose iniziative volte a prevenire la produzione di rifiuti organici e a diffondere una raccolta differenziata di qualità che permetta l'effettivo recupero degli scarti organici negli impianti di trattamento biologico.

A tal fine, oltre a monitorare costantemente la qualità della frazione organica in ingresso agli impianti di compostaggio – o agli impianti integrati di digestione anaerobica e compostaggio – ha ideato programmi di qualità e sviluppato partnership con numerose associazioni nazionali ed internazionali.

Disegno di legge n. 1721 - Legge di Delegazione europea 2019

Audizione XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea del Senato della Repubblica

Note a commento a cura del CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

A cura di Massimo Centemero – Direttore CIC

Lì, Lunedì 8 giugno 2020



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- Il recepimento della direttiva (UE) 2018/2001 (RED2) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili rappresenta un passaggio importante per la filiera del riciclaggio dei rifiuti organici, che il Consorzio Italiano Compostatori rappresenta in questa sede



Economia Circolare e gli impianti di compostaggio

(elaborazione CIC da dati ISPRA 2018)

RECUPERO DI MATERIA

281 impianti di compostaggio che producono Compost utilizzato in agricoltura e nel florovivaismo.



281 Impianti

- 173 Nord
- 46 Centro
- 62 Sud e isole

5.944.000 t/anno Capacità autorizzata

Economia Circolare e gli impianti di DA&compostaggio

(elaborazione CIC da dati ISPRA 2018)

RECUPERO DI ENERGIA E MATERIA

58 impianti di DA&compostaggio

che producono Compost e Biogas

da cui si può ottenere il Biometano, la nuova frontiera del settore del recupero dei rifiuti organici



58 Impianti

- 47 Nord
- 4 Centro
- 7 Sud e isole

4.371.000 t/anno Capacità autorizzata

Riciclo dei rifiuti organici e produzione di compost nel 2018



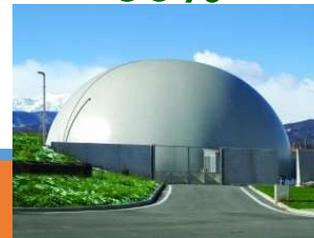
2.040.000 t/a COMPOST



**Da compostaggio
64%**



**Da digestione anaerobica
36%**



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- Quindi: il 95% dell'umido da Raccolta Differenziata diventa compost
- ...o direttamente, tramite compostaggio
- ...oppure indirettamente tramite digestione anaerobica e post compostaggio del digestato



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018 relativo alla Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti prevede che sia incentivabile solo il biometano dichiarato «sostenibile», in accordo alla definizione di «sostenibilità» presente nel quadro legislativo europeo e nazionale.



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- La direttiva 2009/28/Ce (RED 1) ha ritenuto il biometano prodotto da rifiuti organici «sostenibile» in quanto garantiva un valore standard di risparmio delle emissioni del 73% rispetto al combustibile fossile di riferimento, superando ampiamente la soglia del 60% di riduzione (limite sotto al quale il biometano non poteva essere dichiarato sostenibile).



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- La Direttiva RED 2 non solo innalza al 65% la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra che il biometano destinato al settore dei trasporti dovrà conseguire per essere dichiarato “sostenibile”, ma aggiorna anche i valori standard di risparmio delle emissioni per il biometano prodotto da rifiuti organici.
- Questi valori sono però **applicabili unicamente agli impianti che, facendo un utilizzo agronomico diretto del digestato, sono tenuti a stoccare il digestato** per diversi mesi e, quindi, effettuano anche un recupero del biogas che deriva ulteriormente da questa frazione. Non sono invece applicabili agli impianti che, non facendone un uso agronomico diretto, non stoccano il digestato, ma lo avviano a compostaggio per produzione di ammendanti compostati (per il successivo uso agronomico).



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- Poiché per il BIOWASTE (il Rifiuto organico) il layout tipico della digestione anaerobica in Italia prevede il post Compostaggio del digestato, si pone il problema di come tradurre nel decreto legislativo di recepimento i principi e gli obiettivi della direttiva, rispettando al contempo le peculiarità dei processi produttivi nazionali.
- Si propone pertanto il seguente emendamento all'articolo 5 del DDL AS 1721
- All'art.5, comma 1, dopo la lettera o), è inserita la seguente:
- **«o-bis) prevedere una più dettagliata descrizione e, laddove necessario, una maggiore articolazione dei valori standard di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di biocarburanti, bioliquidi e combustibili da biomassa, al fine di valutare, nel pieno rispetto dei criteri e del metodo di calcolo stabiliti dall'ordinamento comunitario, la sostenibilità delle energie da fonti rinnovabili prodotte dai processi produttivi nazionali».**



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- Si potrà così garantire la ragionevole proposta di utilizzare, per i processi integrati di digestione anaerobica seguita dal compostaggio diretto del digestato senza soluzioni di continuità, i valori standard previsti dalle tabelle della direttiva per il digestato coperto, dal momento che *'l'avvio a compostaggio diretto del digestato non comporta la formazione, e il conseguente rilascio in atmosfera, di metano'*.



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- ALTRO PUNTO
- Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, che però prevede che possano usufruire degli incentivi gli impianti di produzione di biometano che entrano in esercizio o sono riconvertiti entro il 31 dicembre 2022



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

Si osserva che, sia la realizzazione di nuovi impianti sia la riconversione di impianti a esistenti, hanno incontrato una serie di difficoltà che hanno pesantemente rallentato gli iter autorizzativi, le procedure di gara e le attività cantieristiche.

Ciò a causa di due eventi non previsti:

1. il problema della cessazione della qualifica di rifiuto (emerso in conseguenza della Sentenza del Consiglio di Stato n. 01229 del 28 febbraio 2018 e risolto definitivamente solo a fine 2019 con l'ultima di una serie di modifiche all'art. 184-ter del D.lgs 152/2006), ha di fatto bloccato per circa 2 anni moltissimi iter autorizzativi.
2. Si è aggiunta poi la crisi sanitaria da Covid-19, che ha bloccato l'espletamento di molte gare pubbliche per la realizzazione di impianti e l'acquisto dei macchinari per i tre mesi passati (lock down di marzo-aprile-maggio) e il rallentamento di pratiche autorizzative a causa dall'improvvisa necessità di adottare una modalità lavorativa da remoto, del tutto inusuale, e dal funzionamento necessariamente non a regime degli uffici competenti.



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

- Si chiede pertanto, a sostegno di una evoluzione tecnologica che riteniamo di assoluto valore ambientale e dalle rilevanti ricadute positive per l'economia che si includa nel DDL AS 1721 l'impegno per il Governo ad una **proroga del termine ultimo per l'entrata in esercizio o la riconversione degli impianti di almeno 3 anni (portandola quindi al 31 dicembre 2025)**, al fine di consentire alla maggior parte dei progetti e degli investimenti programmati di poter accedere ai meccanismi di incentivazione previsti dal DM 2 marzo 2018 e di venire effettivamente realizzati.



Recepimento Direttiva (UE) 2018/2001 (RED2)

Grazie per l'attenzione

Massimo Centemero – DIRETTORE CIC

centemero@compost.it

